

In 80 centri i farmaci contro il virus Sperimentazione anti-Aids al via

Prende il via oggi, in 80 centri italiani, lo studio dei nuovi farmaci contro il virus dell'Aids, noti come inibitori della proteasi. Attenzione però, ha avvisato il direttore dello studio Stefano Vella, si tratta di una sperimentazione e non della cura dell'Aids. L'approdo all'uso sperimentale delle nuove sostanze è stato lungo e disseminato di polemiche, in particolare da parte delle associazioni dei malati, sfociate nella denuncia fatta in diretta tv dal presidente della Lila.

LICIA ADAMI

■ Inizia oggi in 80 centri clinici italiani lo studio nazionale che utilizza i nuovi farmaci contro il virus dell'Aids chiamati inibitori della proteasi. Si tratta di una nuova classe di sostanze ritenute da alcuni esperti molto promettenti. Ed è proprio per questo che la ministra della Sanità, Rosy Bindi, ha deciso di imprimere una accelerazione nei tempi della sperimentazione.

Da oggi, dunque, i centri partecipanti potranno cominciare a richiedere al centro di coordinamento situato all'Istituto superiore di sanità, le prime randomizzazioni dei malati.

Lo studio, oltre a permettere di acquisire importanti dati scientifici, darà l'opportunità a pazienti in fase più avanzata della malattia da Hiv di accedere ai più aggiornati trattamenti, in attesa della prossima registrazione degli stessi farmaci a livello europeo. La realizzazione di questo studio è stata resa possibile dal lavoro congiunto del ministero della Sanità, dell'Istituto superiore di sanità e della commissione nazionale Aids e delle organizzazioni del volontariato. «Si tratta di un passaggio importante nella strategia di lotta all'Aids - ha commentato il ministro Bindi - che mi auguro possa anche contribuire a stabilire un clima più sereno tra quanti operano al servizio di questo delicato settore».

Contrariamente a tutti gli altri farmaci attualmente in uso per rallentare la replicazione del virus dell'Aids, i nuovi farmaci a base degli inibitori della proteasi sono il primo gruppo di sostanze progettate al computer per colpire l'Hiv. Lo ha spiegato il virologo Stefano Vella, direttore del reparto Hiv dell'Istituto superiore di sanità e coordinatore dello studio, che ci ha tenuto a precisare anche come quella che parte oggi «non sia ancora una cura dell'Aids».

«Le sperimentazioni in atto in altri Paesi - ha proseguito il virologo - sono molto incoraggianti: riescono a diminuire la quantità del virus e ad aumentare il numero dei linfociti attaccati dall'Hiv».

Nel nostro Paese verranno utilizzate due sostanze: l'indinavir e il ritonavir che agiscono interferendo con una sostanza chiamata proteasi, fondamentale per la replicazione del virus dell'Aids. «Lo studio e la sperimentazione con questi farmaci - ha ricordato Vella - che per il momento riguarderà circa 1.000 malati con un decadimento delle difese immunitarie molto accentuato (meno di 50 linfociti CD4 per

millilitro di sangue) sono stati organizzati grazie all'acquisto da parte dell'Istituto superiore di sanità di un certo quantitativo di farmaci, in attesa che siano registrati a livello europeo. I farmaci potranno essere somministrati o da soli o in combinazione con gli altri farmaci della famiglia degli analoghi nucleosidici».

Insieme all'annuncio dei primi risultati sulla loro efficacia al congresso internazionale di Washington all'inizio di quest'anno, sono cominciate le polemiche da parte delle organizzazioni dei malati sulla effettiva disponibilità, in tempi rapidi, di queste sostanze. Una delle più potenti organizzazioni americane dei sieropositivi Act up si è mobilitata per accelerare la sperimentazione delle sostanze e la loro approvazione da parte della Food and Drug Administration. Dopo le prime evidenze di efficacia degli inibitori nel sopprimere la replicazione del virus attraverso studi controllati sui malati, la Fda ha approvato con procedura d'urgenza le tre sostanze. Le polemiche sulla disponibilità delle nuove sostanze rimbaltate in Europa dove la registrazione dei farmaci anti Aids passa attraverso l'Emea, l'agenzia di Londra e una commissione di Bruxelles. In attesa dell'autorizzazione al commercio (che avviene sulla base degli studi scientifici valutati da gruppi di scienziati), sono cresciute le pressioni per rendere disponibili le nuove sostanze.

In Italia l'ex ministro della Sanità Elio Guzzanti lo scorso febbraio promise a chi ne aveva bisogno l'utilizzazione degli inibitori attraverso uno studio coordinato dall'Istituto superiore di sanità. Lila, Anlaids e Coordinamento delle persone sieropositive denunciarono gravi ritardi da parte del nostro Paese nell'approvazione dei nuovi farmaci in attesa di una loro registrazione ufficiale all'Ue. La denuncia di ritardi e di interessi da parte di alcune aziende farmaceutiche, vennero ribadite da Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, durante una trasmissione Rai in diretta televisiva. Intanto un gruppo di scienziati (Luigi Ortona, Fernando Aiuti, Ferdinando Dianzani, Stefano Vella) definirono lo studio sperimentale da intraprendere, unico strumento per rendere disponibili i farmaci prima della loro entrata in commercio.

E a questo punto che Rosy Bindi, divenuta ministro della Sanità promette un interessamento particolare alla vicenda.



RICERCA. Cannabis e dolcime legati da una sostanza

Una «canna» di cioccolato

EHSAN MASOOD

È ufficiale, esiste una relazione tra cioccolato e canapa indiana. Alcuni scienziati hanno scoperto infatti che nel cioccolato ci sono sostanze che possono replicare gli effetti psicoattivi della canapa indiana.

Un legame tra le due sostanze è sempre stato considerato implicito. Entrambi, a diversi livelli, possono dare dipendenza. Naturalmente la canapa indiana è una sostanza illegale, mentre il cioccolato non lo è. I ricercatori del Neurosciences Institute di San Diego hanno analizzato tre diversi tipi di cioccolato. Tutti contenevano una sostanza simile dal punto di vista chimico all'anandamide, uno degli ingredienti attivi della cannabis. Viene anche prodotta dal cervello ed è generalmente associata con la sensazione del piacere.

La notizia, pubblicata dal settimanale scientifico statunitense Nature, potrebbe rinfocolare la controversia sulla legalizzazione della canapa indiana, oppure dare argomenti a chi vorrebbe allungare la lista delle sostanze proibite sino a includervi il cioccolato. I ricercatori che hanno annunciato la scoperta sono presi tra due fuochi e temono che il loro lavoro possa essere interpretato come un sostegno all'una o all'altra tesi.

«Non diciamo che la canapa indiana e il cioccolato sono la stessa cosa, né che hanno esattamente gli stessi effetti. Non è così semplice», dice il dottor Daniele Piomelli, uno dei ricercatori coinvolti nella scoperta. «Noi abbiamo soltanto identificato tre tipi di cioccolato che contengono una sostanza simile all'a-

nandamide. Ce ne vuole un bel po' prima che si possa fare un qualsiasi confronto con la canapa indiana».

La scoperta del dottor Piomelli e dei colleghi è comunque sufficientemente interessante già così. Due varietà diverse di anandamide si trovano nella canapa indiana e nel cioccolato. Ma la funzione nel cervello dell'anandamide proveniente dalla canapa indiana è sostanzialmente diversa da quella dell'anandamide del cioccolato, anche se in entrambi i casi si ritiene siano causa di quella sensazione di piacere che viene dopo aver fumato una sigaretta di marijuana o mangiato del cioccolato.

L'anandamide è stata scoperta appena tre anni fa da un gruppo di ricercatori dell'Università di Gerusalemme diretto dal professor Raphael Mechoulam. È prodotta spontaneamente dal cervello e fa parte di un gruppo di agenti chimici - conosciuti come neurotrasmettitori e neuromodulatori - che hanno un ruolo nella comunicazione tra le cellule.

Le cellule neurali parlano tra di loro inviandosi delle sostanze chimiche di comunicazione, una delle quali è l'anandamide. Una volta inviate, queste sostanze si attaccano a dei recettori sulle cellule di destinazione. Una volta finito il loro lavoro, queste sostanze sono distrutte rapidamente o degradate dagli enzimi. La distruzione è importante. Se una sostanza chimica neurale dura troppo a lungo può produrre effetti eccessivi ed indesiderati.

Qui sta anche la differenza maggiore tra l'anandamide del cioccolato e quella della canapa indiana.

nature

Una selezione degli articoli della rivista scientifica «Nature» proposta dal «New York Times Services»

lato e quella della canapa indiana. Mentre quest'ultima scompare rapidamente una volta fatto il proprio lavoro, quella del cioccolato ha un comportamento completamente diverso. Non solo non degrada, ma impedisce anche l'eliminazione di quella del cervello. L'anandamide del cioccolato blocca infatti gli enzimi che dovrebbero distruggere l'anandamide del cervello e porta ad un indesiderato accumulo della sostanza che il dottor Piomelli ed i suoi colleghi ritengono sia all'origine della sensazione di piacere associata al cioccolato.

Ma avverte che «quello che abbiamo trovato nel cioccolato può essere chimicamente simile all'anandamide del cervello. Ma ha effetti molto diversi e molto potenti».

Il prossimo passo sarà verificare gli effetti dell'anandamide del cioccolato sull'uomo. Tutti gli esperimenti sono stati finora eseguiti su cellule isolate o su animali da laboratorio.

E alla domanda che ci poniamo tutti su quanto cioccolato dobbiamo mangiare perché abbia gli stessi effetti della canapa indiana, il dottor Piomelli dice di non poter rispondere. Dipende anche dalla qualità e dalla marca del cioccolato che preferite mangiare.

Un computer sostituirà l'anestesista in sala operatoria?

Un computer prenderà il posto degli anestesisti in sala operatoria? Probabilmente non succederà mai, ma intanto dal prossimo mese negli ospedali britannici, chi si sottopone ad intervento chirurgico potrebbe essere anestetizzato con un'iniezione anziché con la tradizionale mascherina. A fare l'iniezione, non sarà un infermiere o l'anestesista, ma il computer che calcolerà in modo continuo l'esatta quantità di farmaco da somministrare al paziente usando un medicinale per uso intravenoso, il Diprivan. Le persone anestetizzate dal computer si svegliano in ottime condizioni, senza nausea né altri disturbi tipici dell'anestesia. Denominato Target Controlled Infusion System è stato sviluppato e messo a punto dall'Università di Glasgow e dall'ospedale HCl International Medical Centre ed è già stato sperimentato su 50 mila pazienti. «E nessuno è morto» per l'anestesia, ha detto il suo progettista, il dottor Gavin Kenny.

Lampedusa Scoperta colonia di 36 delfini

Una colonia di circa 36 delfini è stata scoperta nelle acque dell'isola siciliana di Lampedusa. Gli animali sono stati avvistati nel corso di una campagna di studio promossa dal dipartimento per la conservazione della Natura del Cnr, chiamata «operazione delfino costiero». Le indagini sulla specie avvistata, la tursiops truncatus di cui si studiano le caratteristiche, vengono condotte in tre differenti «stazioni di ricerca»: Lampedusa, La Maddalena, la costa Sud Orientale della Sardegna. Gli esemplari scoperti nelle acque che bagnano l'isola di Lampedusa si trovavano a circa due miglia dalla costa. Gli avvistamenti sono avvenuti in prossimità dei pescherecci che effettuavano la pesca a strascico e sono durati in media 15 minuti.

Australia Salvate centinaia di balene arenate

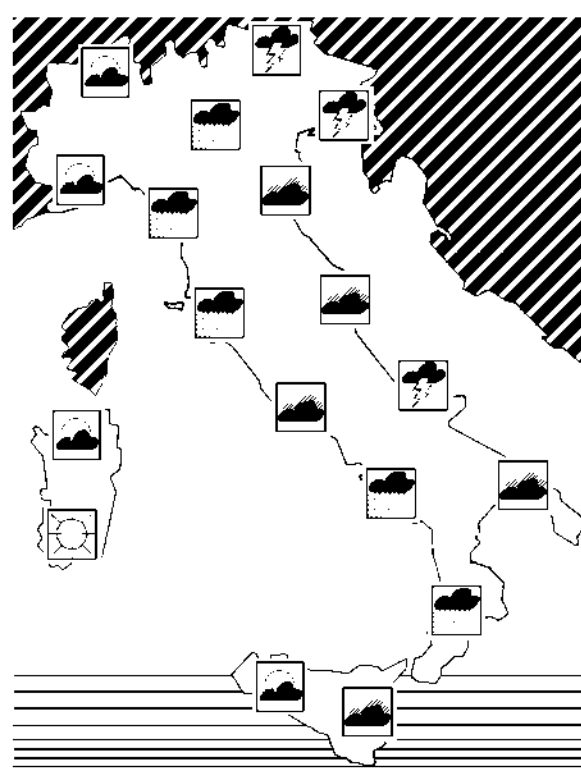
Ambientalisti, volontari e «ranger» australiani sono riusciti a prevenire ieri l'arenarsi in massa di centinaia di balene sulla costa sud occidentale dell'Australia. Oltre venti cetacei sono morti dopo essersi arenati sulla remota spiaggia di Dunsborough, 250 chilometri a sud di Perth, ma circa 300 altri sono stati «scortati» al largo sani e salvi. Il branco si era diretto verso terra durante la notte e l'allarme era stato lanciato da residenti locali, svegliati dal fragore e dai lamenti degli animali bloccati tra gli scogli. Circa 500 volontari si sono subito mobilitati dopo l'appello di una radio locale: malgrado i loro sforzi diverse balene non ce l'hanno fatta, ma nel primo pomeriggio di ieri il resto del branco è stato riportato al largo con l'aiuto di diverse imbarcazioni.

Internet Karpov sfida il mondo a scacchi

Sarà certamente la più grande partita di scacchi giocata al mondo quella che inizierà lunedì prossimo alle 10 ora di Greenwich, le 13 in Italia. Il 26 agosto prossimo il campione di scacchi russo Anatoli Karpov sfiderà il resto del mondo su Internet in un confronto che si annuncia storico. Karpov farà la prima mossa e gli sfidanti telematici avranno dieci minuti di tempo per rispondere. Allo scadere dei dieci minuti, un computer muoverà il pezzo scegliendo la mossa indicata con maggiore frequenza tra tutte quelle pervenute. Chiunque sia collegato ad Internet può partecipare oppure seguire dal suo computer la partita in tempo reale mentre avviene. Il giorno 29 a confrontarsi con il campione russo saranno i sei migliori scacchisti finlandesi. Anche questa partita sarà rilanciata attraverso Internet. L'evento è possibile grazie ad alcuni nuovi software che consentono una vera interattività anche sulla rete mondiale.

La sfida è organizzata da Telecom Finland, che oltre ad essere la compagnia telefonica nazionale è il maggior fornitore Internet della Finlandia. Per chi volesse tentare la sfida l'indirizzo del sito è <http://www.tele.fi/karpov>

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia tende ad essere zona di confluenza tra aria relativamente fredda proveniente dall'Atlantico, con aria umida e temperata, provenienti dall'entroterra africano. Ciò determinerà il formarsi di cellule temporalesche, anche di forte intensità, specie sulle regioni del medio-alto versante tirrenico e sulla Liguria.

TEMPO PREVISTO: al nord e sulle regioni tirreniche si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge, rovesci e temporali che, sulle regioni del medio-alto versante tirrenico e sulla Liguria, potranno essere più frequenti ed intensi. Sul resto d'Italia cielo irregolarmente nuvoloso ma con tendenza a graduale peggioramento, con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Dal tardo pomeriggio tendenza al lento miglioramento al nord e sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione.

VENTI: deboli meridionali con residui rinforzi di scirocco al centro e al sud.

MARI: mossi, localmente molto mossi in bacini centro-meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	22	L'Aquila	12	25
Verona	17	27	Roma Ciamp.	18	30
Trieste	20	26	Roma Fiumic.	19	28
Venezia	20	26	Campobasso	17	28
Milano	19	27	Bari	19	27
Torino	19	23	Napoli	20	30
Cuneo	18	24	Potenza	16	26
Genova	22	29	S. M. Leuca	21	26
Bologna	18	29	Reggio C.	20	28
Firenze	17	30	Messina	23	29
Pisa	16	30	Palermo	23	32
Ancona	16	26	Catania	18	29
Perugia	15	29	Alghero	19	32
Pescara	15	27	Cagliari	22	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	17	29	Londra	13	25
Atene	21	30	Madrid	13	30
Berlino	15	29	Mosca	13	28
Bruxelles	18	30	Nizza	20	28
Copenaghen	17	27	Parigi	17	26
Ginevra	17	29	Stoccolma	14	29
Helsinki	15	27	Varsavia	15	27
Lisbona	16	25	Vienna	13	27

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000		
Feriale		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggiti-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Telestampo Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcellini, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma